



FNOMCeO
Il Presidente

AI PRESIDENTI DEGLI ORDINI PRVINCIALI
DEI MEDICI CHIRURGHI E DEGLI
ODONTOIATRI

LORO SEDI

Cari Presidenti,

prendo spunto da una breve nota del Presidente Pizza che *“in nome e per conto”* di altri 26 Presidenti chiede *“la convocazione di un Consiglio Nazionale straordinario urgente”* con all’ordine del giorno una sequenza impegnativa di questioni.

Colgo in questa iniziativa l’ansia e l’esigenza di sollecitare un confronto sulle numerose difficoltà che schiacciano la nostra professione e la nostra sanità.

Credo che tale ansia e tale esigenza siano più avvertite da quella componente dei Presidenti in elenco, al loro primo mandato; desidero rassicurarli sulla disponibilità mia e di tutto il Comitato Centrale ad ogni confronto ritenuto utile ed appropriato.

Vorrei inoltre ricordare, soprattutto a questi colleghi, che su tutte le questioni poste non c’è un silenzio da interrompere, né un vuoto da colmare; affermo ciò con l’orgoglio di una donna che ha partecipato attivamente alla vita dei nostri Ordini e della nostra Federazione.

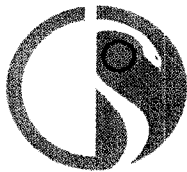
Il confronto ampio e trasparente che ci ha portato ad una competizione democratica, con un esito inequivocabile del voto, ha avuto al centro del dibattito praticamente tutte le questioni poste all’ordine del giorno.

Sullo sciagurato comma 566 è agli atti una posizione ufficiale della FNOMCeO espressa in un documento a firma di tutto il precedente Comitato Centrale (All. 1).

Sulla base di questo documento, è stata inoltrata una lettera al Ministro della Salute e al Presidente della Conferenza Stato - Regioni (All. 2) i cui contenuti e le cui prime decisioni (disertare la convocazione della Cabina di Regia) sono stati **successivamente** assunti da tutte le organizzazioni sindacali mediche.

Il comma 566 si è configurato in un ingombrante cortocircuito normativo e politico; va rivisitato, rifondato su basi giuridiche diverse, con finalità diverse, con procedure e strumenti diversi; in ogni caso, deve avere al centro la tutela degli interessi della persona assistita, nel rispetto delle competenze, dell’autonomia e della responsabilità dei professionisti coinvolti.

Il vasto dibattito che si è aperto sui nodi del comma 566 rende indispensabile l’apertura di una fase di incontri e di dialogo intanto tra le Professioni e le loro rappresentanze sindacali, successivamente tra queste, la Politica e le Istituzioni; sarà dunque preziosa ogni idea e ogni intelligenza che nel nostro mondo professionale sappia e voglia guardare a questi problemi per risolverli.



FNOMCeO

Il Presidente

In tale contesto, la prospettiva di legificare l'atto medico è un'opzione che, accanto ad evidenti opportunità, manifesta rischi elevati, per la sua enorme complessità giuridica e normativa.

La questione è sul tavolo e sarebbe sbagliato accettarla o meno solo in base ad assunti ideologici.

La FNOMCeO, le Organizzazioni sindacali mediche, ma anche parti politiche (si veda intervento del Ministro Lorenzin e parere della XII Commissione Igiene e Sanità del Senato sul D.E.F.,) hanno preso ferma posizione sull'emendamento proposto dalle Regioni sull'Accordo Stato – Regioni in recepimento del taglio di 2.360 Mln di Euro al Fondo Sanitario Nazionale inteso ad attribuire una diretta responsabilità patrimoniale al medico prescrittore di prestazioni inappropriate. Ci auguriamo che ciò possa scongiurare tale minaccia e su questo siamo e saremo estremamente vigili.

Resta purtroppo in campo quella insopportabile cultura delle tecnocrazie regionali, pronte a tagliare, invece di promuovere l'appropriatezza, dando ruoli e funzioni alle decisioni cliniche dei professionisti.

Per quanto concerne la richiesta all'ordine del giorno di rivedere il Codice di Deontologia Medica *“per ricompattare tutti gli Ordini su di un unico testo”*, ricordo che per due anni e mezzo ho girato l'Italia, ho fatto girare innumerevoli bozze di testo e centinaia di emendamenti, sono intervenuta a incontri e convegni e come Voi ho votato per diciotto ore, per un totale di 148 votazioni. Il testo che ne è risultato è l'espressione di una volontà largamente maggioritaria.

Fermo restando che la deontologia è materia di per sé dinamica, vorrei però che su una questione più generale fossimo chiari. Come avvenuto nel recente passato, ritengo che il Consiglio Nazionale sia il baricentro delle politiche della Federazione; intendo essere garante di un dibattito libero, finalizzato alla ricerca del consenso, possibilmente dell'unanimità: se questa non c'è, o non si decide oppure è il voto democratico a decidere per tutti. L'Assemblea deve essere responsabile nel decidere, e le decisioni assunte vanno rispettate.

Arrivo infine all'ultimo punto: le risposte ai nostri giovani, un tema che va affrontato nel rispetto del loro disagio e lontani da ogni tentazione demagogica.

Sul futuro dei giovani medici grava il peso di un percorso formativo che rischia di lasciarne per strada migliaia, se non si cambiano le regole.

Il mondo della nostra formazione si incontra poco con il mondo del nostro lavoro, che nel frattempo si è ristretto e complicato per l'insieme di fattori diversi: l'allungamento dell'età pensionabile, il blocco del turn over, la precarietà, la riduzione delle reti assistenziali, e anche per quelle politiche di demansionamento - rimansionamento delle competenze professionali che, seguendo una logica economica, vogliono spostare attività e funzioni su fattori produttivi a più basso costo.



FNOMCeO
Il Presidente

Questa trama va risolta nella sua complessità e le soluzioni devono guardare ad una risposta di sistema coerente e sostenibile. I giovani sono i più deboli tra quelli nel frattempo diventati deboli e l'impegno per la loro dignità umana e professionale è un dovere di tutta la professione, per il futuro stesso della professione.

Il Presidente e il Comitato Centrale avvertono il peso di queste e di tante altre responsabilità: abbiamo tuttavia storia, idee, prestigio e soprattutto voglia di lavorare per migliorare il vissuto e le prospettive della nostra professione.

Nel nostro programma ci saranno molti Consigli Nazionali a cui farei fatica francamente ad attribuire la qualifica di straordinari e urgenti. Qualora ci fossero all'orizzonte altri concreti sviluppi e la Federazione dovesse essere impegnata a decisioni mi riservo la convocazione di un Consiglio straordinario urgente, per poter rappresentare il pensiero di tutti.

Vi saluto affettuosamente e Vi auguro buon lavoro

Dr.ssa Roberta Chersevani



Allegati n. 2